

Egregio Senatore De Carlo,

con riferimento alla audizione cui ho avuto il piacere di essere invitato nei giorni scorsi in merito allo schema del *Piano Strategico di Sviluppo del Turismo per il periodo 2023-2027*, mi pregio allegarLe copia del *Plein Air Act* redatto dalla nostra Associazione.

Il documento sintetizza una serie di azioni a sostegno della ricettività del Turismo Itinerante, che vede camperisti e caravanisti italiani ed europei suddividersi in parti pressochè uguali la attuale produzione di oltre 2.7mld € di fatturato, valore che potrebbe essere quintuplicato o decuplicato nel breve-medio termine laddove la ricettività di questo Turismo divenisse capillare e di adeguato livello qualitativo.

Sono infatti decine di milioni i turisti itineranti che vorrebbero visitare il nostro Paese, soprattutto nell'area centro-meridionale e durante tutto il periodo di fruizione delle loro vacanze (che va da Pentecoste a ottobre inoltrato), ma anche durante il periodo invernale per quanto riguarda i pensionati, alla scoperta di Territori estranei ai flussi turistici ma ricchi di tradizioni e cultura, la cui frequentazione garantirebbe ricadute economiche ed occupazionali.

Auspicando un recepimento dei nostri suggerimenti, Le confermo la nostra disponibilità a fornire qualsiasi chiarimento Le fosse gradito sul *Plein Air Act* (in parte già presenti in altro allegato, *Atto di Indirizzo*); nel contempo rinnovo la richiesta acché Promocamp Italia possa assumere un ruolo -ovviamente esterno- presso i tavoli che riterrà opportuni, affinchè sia possibile mantenere in evidenza le esigenze e le istanze di questo comparto turistico nelle future definizioni del Piano Strategico,

Con viva stima

Luigi Boschetti Presidente

All'Egregio Senatore Luca De Carlo Presidente 9^a Commissione de Senato ROMA

Grumello Cremonese, 17.05.2023



Ipotesi di massima per la formulazione di un atto di indirizzo comune del MINISTERO DEL TURISMO e CONFERENZA DELLE REGIONI relativo alle normative regionali in materia di TURISMO ITINERANTE

ATTO DI INDIRIZZO PER LE NORMATIVE REGIONALI RELATIVE AL TURISMO ITINERANTE

Nel luglio 2017, con decisione 17/102/CR11/C16, la Conferenza delle Regioni nelle Osservazioni ad un testo unificato di proposta di legge parlamentare relativa a "Disposizioni in materia di turismo all'aria aperta e delega al Governo..." ha preso atto, al di là delle valutazioni di merito espresse, di un'esigenza forte a livello nazionale di **riconsiderare la disciplina del turismo itinerante** nell'ambito di una delle risorse nazionali più importanti come il turismo, sia per la consistenza del fenomeno, sia per le forti potenzialità di crescita, sia per le sue caratteristiche di turismo della mobilità e della territorialità, in un Paese caratterizzato da una capillarità di piccoli borghi, località diffuse, ruralità virtuosa da promuovere e salvaguardare, ecc..........

In quell' occasione venne espressa "l'esigenza di conferire uniformità ed omogeneità, a livello nazionale, alla disciplina del turismo itinerante, settore che merita una normativa organica ed attuale".

Lo scopo di questo atto di indirizzo è quello di dar seguito a quanto detto - nel rispetto del titolo V della Costituzione e delle competenze esclusive delle Regioni e nella contestuale consapevolezza che il turismo (ed in particolare quello itinerante) ha necessità di una configurazione nazionale - indicando le linee principali di riferimento della normativa regionale in una materia che, a fronte di un'attività turistica fondata sulla mobilità e di un mercato italiano ed europeo con esigenze di programmare i percorsi a prescindere dai confini regionali, presenti **uniformità ed omogeneità di finalità e orientamenti**, di caratteristiche della ricettività, di allestimenti e di modalità di realizzazione, di semplificazione delle procedure in relazione agli impatti leggeri.

Fatta salva la scelta irrinunciabile dell'autonomia regionale in quanto può valorizzare al meglio le vocazioni e le peculiarità dei territori, va comunque declinata in un quadro normativo di riferimento nazionale (attraverso le singole leggi e regolamenti regionali) che offra le condizioni per un effettivo sviluppo sinergico della risorsa turismo itinerante.

Venendo agli indirizzi generali a cui fare riferimento per le politiche e per le relative normative regionali, in vista di aggiornamenti o di nuove iniziative di legge, si pensa che la disciplina turismo all'aria aperta, per unanime valutazione acquisita, debba essere considerata **strategica** e che pertanto meriti una **normativa specifica**, anche per la sua complessità non facilmente compatibile con il resto dell'universo turistico convenzionale e per la genericità e scarsità di riferimenti normativi della legislazione nazionale, risalenti ad oltre venti anni fa (Codice della strada e regolamenti attuativi), quando il fenomeno soprattutto camperistico era molto più ridotto ed associato in sostanza al campeggio o, al massimo, a generiche "aree attrezzate con impianti igienico-sanitari" (Art. 214, c. 6 del DPR n.610/96).

PROMOCAMP ITALIA - Associazione imprenditori ed operatori del Turismo all'aria aperta



L'idea-forza che deve guidare il corpo normativo e la formulazione degli strumenti da prevedere per dare sostanza e coerenza al valore dell'autonomia in questo ambito è, a parere della Conferenza, la **TERRITORIALITA**', intesa come valorizzazione sistematica dell'offerta complessiva dei luoghi in termini di ospitalità, di beni naturali, culturali, enogastronomici, ecc...: tutto ciò che di meglio e autentico un'area territoriale esprime.

Un orientamento che intende valorizzare in via prioritaria territori vasti che integrino punti di eccellenza con il resto, stimolato a rendersi appetibile e virtuoso per le nuove opportunità offerte.

A questo proposito si suggerisce nell'ambito della normativa e dei Piani regionali di sviluppo del turismo itinerante – un turismo di movimento che ama percorsi molto vari - di incentivare **prioritariamente le scelte di progettazione e realizzazione della ricettività per territori vasti** (una valle, un parco naturale o archeologico, una provincia, ecc...) con una visione d'insieme che leghi tutta l'offerta turistica.

Un territorio come quello italiano, caratterizzato soprattutto da piccolissimi e piccoli insediamenti diffusi e da una capillarità di eccellenze del mondo rurale (es. l'agroalimentare), che non può prevedere investimenti non conformi con le piccole economie di scala, va attrezzato (in progress) prevedendo l'accoglienza dei possibili nuovi flussi con strutture e servizi adeguati e compatibili, dalle più semplici a quelle (laddove possibile) più attrezzate, con soluzioni gestionali polivalenti e con la possibilità dell'ospitalità in spazi pubblici e privati diffusi ad impatto leggero o zero. In base a questo si possono prevedere procedure semplificate per l'esercizio di tale attività.

Di qui l'opportunità che ci sia una **normativa ad hoc** che preveda **le varie tipologie ricettive itinerante**, senza stabilire una gerarchia delle stesse in genere fondata sulla pura redditività, e non invece sulla loro congruenza con il progetto di valorizzare capillarmente tutto il territorio e di rispondere alle varie esigenze di una nuova domanda turistica da soddisfare e sviluppare.

Le tipologie utili per dar corpo al progetto territoriale esposto sono:

- a. Campeggi di transito municipali
- b. Aree di sosta attrezzate per autocaravan (camper) e caravan
- c. Punti sosta
- d. Camper Service



Conclusioni

Con queste proposte si presentano le **scelte essenziali** che dovrebbero trovare posto nelle varie normative regionali, scelte che possono rappresentare un grande contributo "all'uniformità ed omogeneità a livello nazionale" dell'offerta ricettiva per il turismo itinerante e che comunque, nelle more dell'aggiornamento normativo, dovrebbero essere il riferimento fondamentale per progettare e realizzare le strutture per lo sviluppo di questo turismo in aree vaste di tutte le Regioni italiane, scelte che in sintesi sono:

- a. Turismo all'aria itinerante come **scelta strategica**.
- b. Una **normativa ad hoc** che affermi la piena dignità (e non la marginalità) di questo turismo, componente importante del panorama turistico generale.
- c. **Priorità alla territorialità e ai progetti di sviluppo di aree vaste** per valorizzare e salvaguardare gran parte dei nostri territori e incrementare anche quantità, qualità e varietà dell'offerta ricettiva.
- d. Il riconoscimento e l'utilizzo delle varie tipologie delle strutture ricettive e dei servizi del turismo all'aria itinerante, indispensabili per realizzare progetti e reti di ospitalità qualificata in base ai flussi e alle situazioni dei vari luoghi e alle esigenze di un turismo vario della mobilità.
- e. La possibilità da parte di chi è disponibile di proporsi come ospitante e di creare **territori ospitanti** del turismo itinerante nel rispetto delle norme di sicurezza, di igiene pubblica e fiscali.
- f. La **semplificazione delle normative e delle procedure** in funzione del profilo delle strutture e della rilevanza dell'impatto ambientale.



ADESSO O MAI PIU'

Occorre cogliere questo momento irripetibile in cui si sta preparando un intervento finanziario (col Recovery Plan) a livello europeo per una forte ripartenza dell'economia e del turismo in particolare.

Questo può essere veramente l'occasione, unica anche per il Turismo all'Aria Aperta per impegnarsi tutti, superando lo spontaneismo virtuoso dei singoli interventi, per avviare finalmente un salto di qualità strategico ed arrivare ad una **Progettazione** nazionale per la realizzazione di una rete ricettiva capillare per il Turismo Itinerante all'Aria Aperta: il turismo della transizione ecologica, il più sostenibile e il più in linea con le nuove esigenze di fruizione imposte dall'esperienza pandemica. Una modalità di fare vacanza in grado di arrivare dappertutto, osservando il naturale distanziamento e portando benefici e valorizzazione a tutto il nostro territorio, a partire dalla riscoperta della ruralità e dei suoi prodotti, dei piccoli borghi, dei Comuni e delle migliaia di località sparse.

E il ruolo del Ministero, pur in presenza di una competenza regionale che spesso ha creato problemi, diventa oggi particolarmente centrale per dettare le linee di indirizzo, di sostegno, di forte sollecitazione e, soprattutto, nel gestire i necessari finanziamenti.

Da tempo, come noto, Promocamp Italia lavora su queste proposte con le singole Regioni (es. Lombardia e Piemonte), con tempi e risultati buoni ma certamente non come potrebbe accadere con questa occasione unica di realizzare il tutto sul piano nazionale per una nuova stagione anche per il nostro turismo.

Le nostre proposte, già largamente testate e sperimentate con una larga platea pubblica di operatori e imprenditori, le riproponiamo formalizzandole nel "PLEIN AIR ACT", che richiede un disegno generale ed organico di strumenti normativi (nazionali e regionali), di progetti correlati e la formulazione di un road map per la realizzazione degli stessi e delle attese in termini di ricadute economiche nazionali (PIL) e sui territori interessati.

PROMOCAMP ITALIA – Associazione imprenditori ed operatori del Turismo all'aria aperta

E-mail: info@promocamp.com Sito: www. Promocamp.com



IL "PLEIN AIR ACT"

Nel quadro delle nuove strategie previste con il Recovery Plan europeo e nell'ambito del progetto di sostegno e rilancio del turismo italiano – Missione1, settori: "Siti minori, Aree rurali" e "Turismo e Cultura 4.0"- proponiamo sia elaborato il PLEIN AIR ACT, e cioè una serie concertata di provvedimenti, misure e progetti relativi al Turismo all'Aria Aperta, da realizzarsi nei tempi del Recovery, entro il 2026, con un finanziamento presuntivo di 480 milioni.

I provvedimenti e gli interventi necessari per realizzare il PLEIN AIR ACT sono:

- 1) Linee di indirizzo o atto di indirizzo concordato tra Ministero del turismo e Conferenza delle Regioni, che formalizzi un orientamento omogeneo da seguire per le nuove normative ed interventi regionali sulla base di quanto già stabilito dalla stessa Conferenza con i suoi pronunciamenti del luglio 2017, decisione17/102/CR11/C16. Non si propone una legge quadro, senz'altro più congrua, per i tempi lunghi che avrebbe, incompatibili con i tempi del Recovery (realizzazione entro il 2026).
 - Queste linee di indirizzo dovrebbero in particolare rivedere in modo omogeneo sul territorio nazionale la regolamentazione di un turismo che fa della mobilità in libertà la sua cifra fondamentale e che mal si concilia con differenze regionali (il mercato di riferimento è infatti non solo quello nazionale ma quello europeo), e che necessita di reti capillari di strutture ricettive, parametrate ai flussi dei vari luoghi con una tipologia plurale in termini di dimensioni, impatto e di gestione, definendo degli standard qualitativi di livello europeo. (Si tenga conto a tal proposito della nostra proposta per un "Atto di indirizzo...").
- 2) Una Progettazione per territori vasti di questa ricettività fatta da committenza pubblica (grandi Comuni, Province, Consorzi di piccoli Comuni, Parchi, Percorsi tematici ed enogastronomici, ecc...) e privata, finanziata attraverso le Regioni, che promuovono queste azioni, finanziate dal Ministero del Turismo a fondo perduto per il pubblico e al 50% per il privato (con credito d'imposta decennale); Ministero che dovrà gestire i fondi del Recovery e di altre fonti,



secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionale di cui al punto 1), recuperando così una concertazione nazionale Ministero-Regioni, indispensabile per una realizzazione organica del progetto nazionale.

Questo capitolo ben si lega al sottoprogetto relativo ai "Siti minori, Aree rurali e Periferie" del Recovery, mirato ai "piccoli borghi storici e rurali...favorendo la rinascita delle antiche strutture agricole e dei mestieri tradizionali...si sosterranno nuove modalità di ricettività quali l'ospitalità diffusa... contrastando lo spopolamento dei territori"

Così come contribuisce a mettere in valore quanto prevede il sottoprogetto "Turismo e Cultura", che intende "introdurre un nuovo modo di fruire il patrimonio" storico e culturale del Paese con "il cosiddetto <u>turismo lento</u>, un modo di viaggiare e di gestire i flussi dei visitatori che apre alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità...con l'offerta di cammini, percorsi vari, riscoperta di aree archeologiche". (Anche per questo punto offriamo il nostro contributo propositivo col documento "Per lo sviluppo territoriale del Turismo all'aria aperta").

OBIETTIVI E RISULTATI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2026

Attraverso queste azioni, il PLEIN AIR ACT mira a realizzare nel Paese più turistico d'Europa una rete capillare ricettiva per il turismo itinerante all'Aria Aperta; le esperienze di Paesi come la Francia insegnano che la presenza diffusa di strutture ricettive per la sosta breve con standard di sicurezza e servizi differenti in relazione alle varie tipologie rappresenta un incredibile volano per l'economia e l'occupazione, in particolare per i piccoli centri e per le località a rischio di spopolamento.

La realizzazione di una rete capillare di ospitalità del Turismo Itinerante, che offrano l'opportunità di sostare senza lo *stress da ricerca* nei luoghi che il turista più gradisce nel corso del suo movimento lento per l'Italia, rappresenterà un

E-mail: info@promocamp.com Sito: www. Promocamp.com



incentivo fortissimo alla presenza destagionalizzata di volumi di turismo tendenzialmente decuplicati rispetto agli attuali.

Questo risultato si potrà raggiungere con:

1) CAMPEGGI DI TRANSITO MUNICIPALI: con realizzazione e gestione pubblica da parte dei comuni (o in second'ordine di privati) e ad oggi pressochè assenti nell'offerta ricettiva nazionale, rappresenteranno il fiore all'occhiello proposto dal *Sistema Paese* per l'accoglienza dei turisti itineranti, rappresentando un grande valore.

Si ipotizza la realizzazione di 2.000 camping municipali, di cui la metà realizzati da Comuni con un contributo pubblico a fondo perduto di 150.000€, e la restante metà realizzata ad opera di privati con un contributo pubblico del 50% erogabile con credito fiscale decennale.

L'impegno totale ammonta quindi a 150 milioni di € di contributi più 75 milioni di € erogati in 10 anni.

2) AREE DI SOSTA ATTREZZATE: l'ipotesi è di passare dalle attuali 2.000 a 6.000; applicando una minima azione di controllo, attraverso questa implementazione sarà possibile raggiungere l'obiettivo di dotare -di fattoogni Comune italiano di almeno una struttura ricettiva per il turismo itinerante, sia essa un camping municipale o un'area di sosta attrezzata. Operativamente si ipotizza il finanziamento a fondo perduto di 50.000 € a

2.000 Comuni, ed il contributo del 50% erogabile con credito fiscale decennale per le iniziative private.

L'impegno totale ammonta quindi a 100 milioni di € di contributi più 50 milioni di € erogati in 10 anni.

3) PUNTI SOSTA: destinati al parcheggio di poche ore dei mezzi ricreazionali, pensati per consentire la visita breve dei luoghi del Paese senza l'obbligo dell'accesso ad una struttura ricettiva (con il vantaggio di non ridurne la



capacità), e rispettando al contempo il corretto utilizzo da parte delle autovetture dei parcheggi loro destinati; questo anche nell'ottica di migliorare il rapporto tra i residenti e questa tipologia di turisti che, per la dimensione dei loro mezzi, sono spesso malvisti allorchè costretti a parcheggiare in luoghi che disturbano il consueto scorrere della vita quotidiana.

Saranno ricavati designando all'utilizzo esclusivo da parte dei veicoli ricreazionali parte di parcheggi comunali esistenti, pubblici e privati, con stalli dedicati al turismo itinerante; ove possibile si valuterà la realizzazione di aree appositamente destinate.

Si prevede la realizzazione di 5.000 punti sosta comunali con un contributo pubblico a fondo perduto di 20.000 €; non è prevista contribuzione per le attività di imprenditoria privata.

L'impegno totale ammonta quindi a 100 milioni di €.

4) CAMPER SERVICE: la corretta e completa attuazione di un piano di sviluppo della ricettività destinata al turismo itinerante renderà obsoleta la necessità di realizzare camper service diffusi sul territorio, essendo questo servizio presente nelle aree di sosta attrezzate, nei camping municipali e nei campeggi tradizionali.

Ciò non di meno, è necessario che la rete viaria -soprattutto la rete autostradale- offra l'opportunità di effettuare le operazioni di carico e scarico dei serbatoi dei veicoli ricreazionali, oltre che delle migliaia di bus turistici che attraversano il Paese.

Sarà quindi necessario provvedere al ripristino dei camper service dell'intera rete autostradale italiana, inutilizzabile per una percentuale elevatissima, ed attuare le misure di controllo e sanzione necessarie affinchè essa resti attiva ed in buone condizioni di manutenzione.

Si ipotizza un intervento forfetizzabile in 10 milioni di €.



5) MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE ESISTENTI: il piano di adeguamento non può non prevedere un intervento sui camping esistenti, spesso non allineati alle attese dell'utenza internazionale per quanto riguarda l'ospitalità di lungo periodo dei veicoli ricreazionali.

Si ipotizza un intervento dello Stato a supporto di questa azione, con l'erogazione di contributi in parte a fondo perduto ed in parte da erogare attraverso il credito fiscale decennale.

Si ipotizza un intervento forfetizzabile in 100 milioni di €.

6) UNA FORTE CAMPAGNA DI PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE:

questa dovrà necessariamente essere attuata disgiuntamente dalla promozione turistica generale, dovendo essere indirizzata ad un target che utilizza mezzi di comunicazione, frequenta fiere, naviga su siti sempre differenti rispetto al turista generico.

L'attività dovrà riguardare il mercato nel suo complesso, ma con differenti messaggi:

- il mercato interno dovrà essere informato del progetto di adeguamento dell'offerta e dei tempi in cui esso sarà completato e fruibile;
- il mercato europeo dovrà essere informato della nuova fruibilità del Territorio nazionale, per stimolare le presenze nelle aree e nei periodi più ambiti da esso;
- il mercato overseas e far east dovrà conoscere una nuova offerta dell'Italia, ora disponibile anche in versione fly and drive anche per il turismo itinerante

Per questa campagna di comunicazione è stimato un impegno di **20 milioni** di €.



In totale il PLEIN AIR ACT costerebbe: 480 milioni di € in 6 anni (oltre a 125 milioni di € erogati in 10 anni sotto forma di credito fiscale) su un totale di 8 miliardi previsti per la Missione 1 del Recovery Plan, il 6% circa, che produrrebbe un risultato sul PIL dal 2% attuale al 4% nei sei anni, ricchezza distribuita capillarmente sul territorio, che troverebbe nuove occasioni di salvaguardia e valorizzazione di molte piccole realtà locali e farebbe finalmente diventare il nostro Paese il più appetibile anche per il Turismo all'Aria Aperta.

IL Presidente Luigi Boschetti

Grumello Cremonese, 17 maggio 2023

E-mail: info@promocamp.com Sito: www. Promocamp.com